

**Campania.** Analizzati 30mila campioni

# Nella Terra dei fuochi inquinati solo 33 ettari

**Vera Viola**

■ Solo 33 ettari di suolo risultano contaminati e, su questi, da tempo è stata vietata l'attività agricola. Su circa 30mila campioni, prelevati in 10mila aziende dell'agroalimentare, sono emersi solo 6 casi di positività.

Uno studio scientifico è la risposta della Campania allo scandalo della Terra dei Fuochi. Tale studio è stato presentato a Portici nell'ambito dell'iniziativa «Le nuove frontiere della Ricerca su ambiente, cibo e salute», promossa dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (Izsm) e dalla Regione Campania.

È il 2013 quando il pentito del clan dei casalesi, Carmine Schiavone, rivelò che fusti velenosi erano stati sepolti in ampie aree della Campania. La reazione è

stata quella di una grande mobilitazione del sistema universitario che, con Regione e Governo, ha avviato un programma "Campania Trasparente" di analisi e controlli capillare e costante.

Il programma, con il protocollo d'intesa siglato con l'Istituto Superiore di Sanità, diventa un metodo di ricerca integrato, adottato per la prima volta in Europa. Nel dettaglio, da 8mila campioni di terreno in tutta la regione, sono emerse criticità puntiformi sul 2% dei prelievi a ridosso di aree urbane. Di certamente contaminati ci sono solo 33 ettari. Il progetto Spes (Studio di esposizione nella popolazione suscettibile), poi, ha coinvolto 4.200 cittadini tra i 20 e i 50 anni residenti in aree a differente pressione ambientale: è emerso che la presenza di me-

talli pesanti è inferiore alla media nazionale. Sono state installate 150 colonnine per l'analisi dell'aria. Sono stati controllati oltre mille pozzi d'acqua. «Non c'è regione d'Italia che sia monitorata come la Campania» tira le somme il presidente della Regione, Vincenzo De Luca.



Peso: 6%